



Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile

IL COMMISSARIO DELEGATO

per gli interventi di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, **Campania**, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto

**ORDINANZA DEL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
OCDPC N. 622 DEL 17 DICEMBRE 2019**

Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania

**PIANO DEI PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA
DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE NEL MESE DI NOVEMBRE 2019
HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA
PRIMO STRALCIO**

**Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019
dichiarazione dello stato di emergenza**

**Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n 622 del 17 dicembre 2019**

1. PREMESSA	3
2. DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI.	4
2.1 DISPOSIZIONI GENERALI	4
2.2 CONTENUTI DEI PROGETTI	4
2.3 PROCEDURE DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI (ART. 7 OCDPC 622/2019).....	5
2.4 TERMINE L’AFFIDAMENTO E PER L’ULTIMAZIONE DEI LAVORI	5
2.5 PREZZARIO REGIONALE	5
2.6 QUARDI ECONOMICI - SPESE GENERALI E TECNICHE.....	6
2.7 MODIFICHE AL CONTRATTO IN CORSO DI EFFICACIA.	7
2.8 GESTIONE DEI MATERIALI LITOIDI E VEGETALI (ART. 6 OCDPC 622/2019)	7
2.9 ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO.....	8
2.10 COFINANZIAMENTI ED ECONOMIE MATURATE.....	8
2.11 MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI.....	8
3. ELENCO DEGLI INTERVENTI ED ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI.	9
3.1 ELENCO DEI LAVORI DI SOMMA URGENZA GIA’ ESEGUITI O IN CORSO DI ESECUZIONE FINANZIATI DALLA REGIONE CAMPANIA.	9
3.3 ELENCO DEI LAVORI DI SOMMA URGENZA e URGENTI – PRIMO STRALCIO. (art. 1 comma 3, lett. a) e lett b), OCDPC n. 622/2019).....	9
4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI.	11
4.1 RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	11
4.2 EROGAZIONE DEI FONDI.....	13
5. PROCEDURE DI CONTROLLO.	13
6. RACCOMANDAZIONI PER IL CORRETTO USO DEI SUOLI E PER LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA.	13
7. IMPIEGO DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CAMPANIA. RIMBORSI AI SENSI DEGLI ARTT. 39 E 40 DEL D.LGS 1/2018 (ART.5 ODPC 622/2019).	14
7.1 RIMBORSI AI DATORI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI	15
7.2 RIMBORSI AI LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PROFESSIONISTI	15
7.3 RIMBORSI SPESE SOSTENUTE DALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO.....	16
7.5 TEMPISTICHE DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI RIMBORSO E PROCEDURE PER LA GESTIONE E LA LIQUIDAZIONE DEI RIMBORSI	17
8. QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO	17
9. ALLEGATI	18

1 PREMESSA

Nel mese di novembre 2019 si sono verificati sull'intero territorio della Campania eventi atmosferici eccezionalmente severi che hanno determinato effetti al suolo di notevole estensione, entità e gravità, inducendo la Regione Campania a formulare, con delibera di Giunta Regionale n. 551 del 12/11/2019, la richiesta al Consiglio dei Ministri della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.lgs. 2 gennaio 2018 n.1 "Codice della Protezione Civile".

A tal fine, con nota del Presidente della Giunta regionale della Campania prot. 28435/UDCP/GAB/CG del 29/11/2019, sono stati trasmessi al Dipartimento della Protezione Civile nazionale il "*Rapporto dell'evento idrometeorologico dei giorni 01-24 novembre 2019 sul territorio della Regione Campania*" ed il "*Primo rapporto speditivo dei fabbisogni più urgenti*", recante una prima ricognizione delle risorse finanziarie da destinare all'avvio degli interventi e misure più urgenti e di natura indifferibile e contingibile, di cui alle lett. a) e b) dell'art. 25, comma 2, del D.lgs. 2 gennaio 2018 n.1 *Codice della Protezione civile*, connessi alle attività di soccorso e assistenza alla popolazione nonché al ripristino delle infrastrutture danneggiate dalle avverse condizioni meteo, non fronteggiabili in via ordinaria dai soggetti territorialmente competenti.

Per quanto sopra, il Consiglio dei Ministri, con deliberazione del 2 dicembre 2019 (in Gazzetta Ufficiale n.291 del 12/12/2019), ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 1, lettera c) e dell'art. 24 del D.lgs. 2 gennaio 2018 n.1 "Codice della Protezione Civile", ha esteso anche al territorio della Regione Campania gli effetti dello stato di emergenza già dichiarato per il comune di Alessandria con delibera del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 2019 (in Gazzetta Ufficiale n.270 del 18/11/2019), per 12 mesi dalla data del provvedimento (scadenza 14/11/2020), stanziando € 2.357.094,62 per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25 comma 2, lettere a) e b) del D.lgs. 2 gennaio 2018 n. 1, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento in parola.

Successivamente, con nota del Presidente della Giunta regionale della Campania prot. 29303/UDCP/GAB/GAB del 09/12/2019, è stato trasmesso il "*Secondo rapporto speditivo dei fabbisogni più urgenti*", recante una seconda ricognizione delle risorse finanziarie da destinare all'avvio di ulteriori interventi e misure più urgenti e di natura indifferibile e contingibile.

Per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello stato d'emergenza, come previsto dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, è stata emanata l'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, OCDPC n. 622 del 17 dicembre 2019 (in Gazzetta Ufficiale n. 299 del 21/12/2019), recante "Interventi di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto".

Con la suddetta OCDPC n. 622 del 17 dicembre 2019, tra l'altro, si è disposto che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 1, il Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, è nominato Commissario delegato per l'ambito territoriale di propria competenza;
- ai sensi dell'art. 1, comma 2, il Commissario delegato, per l'espletamento delle attività, può avvalersi delle strutture e degli uffici regionali, provinciali, delle unioni montane, comunali, delle società in house, delle loro società controllate ed agenzie, dei consorzi di bonifica e delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, anche in raccordo con le ANCI regionali, nonché individuare soggetti attuatori che agiscono sulla base di specifiche direttive, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- ai sensi dell'art. 1, comma 3, il Commissario delegato deve predisporre, entro sessanta giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile;
- ai sensi dell'art. 5, comma 1, il Commissario delegato provvede all'istruttoria per la liquidazione dei rimborsi richiesti ai sensi degli artt. 39 e 40 del D.lgs. 2 gennaio 2018 n.1, per gli interventi effettuati dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco territoriale, impiegate in occasione dell'emergenza in rassegna entro un limite massimo dai medesimi individuato all'interno del piano di cui all'art. 1, comma 3, a valere sulle risorse finanziarie di cui all'art. 8;

- ai sensi dell'art. 8, comma 2, per la realizzazione degli interventi previsti nella medesima ordinanza, è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario delegato.

In particolare, il Piano degli Interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, di cui al richiamato art. 1, comma 3, dell'OCDPC n. 622 del 17 dicembre 2019, dispone in ordine:

- a) all'organizzazione ed all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dagli eventi oltre che degli interventi necessari per la rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e nei territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea.

Ai sensi del medesimo art. 1, comma 3, dell'OCDPC n. 622 del 17 dicembre 2019, gli interventi necessari per salvaguardare la pubblica e privata incolumità della popolazione coinvolta potranno essere avviati ancora prima dell'approvazione del Piano.

Il Piano, ai sensi dell'art. 1, comma 4, dell'OCDPC n. 622 del 17 dicembre 2019, deve contenere la descrizione tecnica di ciascuna misura con la relativa durata, l'indicazione delle singole stime di costo, nonché il CUP, ove previsto dalle vigenti disposizioni.

2. DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 DISPOSIZIONI GENERALI

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e dalle presenti disposizioni.

L'art. 1, comma 7, dell'OCDPC n.622 del 17 dicembre 2019, stabilisce che "Gli interventi di cui alla presente ordinanza sono dichiarati urgenti, indifferibili e di pubblica utilità ed, ove occorra, costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti".

L'art. 3, comma 1, dell'OCDPC n.622 del 17 dicembre 2019, stabilisce che "Per la realizzazione delle attività di cui alla presente ordinanza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, i Commissari delegati e gli eventuali soggetti attuatori dai medesimi individuati possono provvedere, sulla base di apposita motivazione, in deroga alle seguenti disposizioni normative", come ivi elencate ai commi da 1 a 7.

I soggetti attuatori degli interventi pianificati, pertanto, in vigore dello stato di emergenza, la cui scadenza è fissata al 14/11/2020, possono avvalersi, sulla base di apposita motivazione e comunque al fine di imprimere la massima celerità all'esecuzione delle opere e dei lavori, delle deroghe sopra richiamate, autorizzate nel rispetto dei principi, degli atti e dei vincoli ivi richiamati.

Le risorse finanziarie sono gestite, attraverso la contabilità speciale n. 6171 intestata al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile Regione Campania, Commissario delegato OCDPC 622/2019 – "COMM. DEL. O.622-19 REG. CAMPANIA" - aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Napoli.

2.2 CONTENUTI DEI PROGETTI

Trattandosi di interventi urgenti assimilabili alla fattispecie di "interventi di manutenzione straordinaria" di cui all'articolo 3, comma 1, lettera oo-quinquies), del D.lgs. 50/2016, il Responsabile Unico del Procedimento, in conformità di quanto disposto dall'articolo 23, comma 4, del D.lgs. 50/2016, e dei commi 2 e 3 dell'articolo 15, del D.P.R. 207/2010, autorizza l'elaborazione del progetto in un unico livello di progettazione, ed indica gli elaborati strettamente necessari che andranno a costituire il medesimo progetto al fine di perseguire l'obiettivo del rispetto dei termini fissati per

l'affidamento e l'ultimazione dei lavori indicati al successivo punto 2.4 del presente articolo, pur salvaguardando la qualità del progetto e il raggiungimento del risultato atteso con l'esecuzione dei lavori.

2.3 PROCEDURE DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI (ART. 7 OCDPC 622/2019)

Il Commissario delegato e gli eventuali Soggetti Attuatori dal medesimo individuati, provvedono all'approvazione dei progetti ricorrendo, ove necessario, alla conferenza di servizi da indire entro sette giorni dalla disponibilità dei progetti e da concludersi entro quindici giorni dalla convocazione. Qualora alla conferenza di servizi il rappresentante di un'amministrazione o soggetto invitato sia risultato assente o, comunque, non dotato di adeguato potere di rappresentanza, la conferenza delibera prescindendo dalla sua presenza e dalla adeguatezza dei poteri di rappresentanza dei soggetti intervenuti. Il dissenso manifestato in sede di conferenza di servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie al fine dell'assenso.

L'approvazione dei progetti di cui al presente articolo da parte dei Commissari delegati e degli eventuali soggetti attuatori, costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici del comune interessato alla realizzazione delle opere o alla imposizione dell'area di rispetto e comporta vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori.

Fermo restando quanto stabilito al comma 1, i pareri, visti e nulla-osta relativi agli interventi, che si dovessero rendere necessari, anche successivamente alla conferenza di servizi di cui al comma 1, devono essere resi dalle amministrazioni entro sette giorni dalla richiesta e, qualora entro tale termine non siano resi, si intendono acquisiti con esito positivo.

Per i progetti di interventi e di opere per cui è prevista dalla normativa vigente la procedura di valutazione di impatto ambientale regionale, ovvero per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le relative procedure devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di trenta giorni dalla attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, ove prevista, non inferiore a dieci giorni. Nei casi di motivato dissenso espresso, in sede di conferenza di servizi, dalle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la decisione - in deroga alla procedura prevista dall'articolo 14-quinques della legge 7 agosto 1990, n. 241 - è rimessa:

- all'ordine del giorno della prima riunione in programma del Consiglio dei Ministri, quando l'amministrazione dissenziente è un'amministrazione statale;
- ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, che si esprimono entro 7 giorni, negli altri casi.

2.4 TERMINE L'AFFIDAMENTO E PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

Tenuto conto delle finalità di urgenza rappresentate dall'OCDPC n.622 del 17 dicembre 2019, a partire dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del presente Piano nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, i termini ordinatori sono di 60 giorni per l'affidamento dei lavori che dovranno essere ultimati entro il 14.11.2020.

2.5 PREZZARIO REGIONALE

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, al Prezzario Regionale Lavori Pubblici anno 2018 consultabile nel sito internet della Regione Campania all'indirizzo:

<http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/prezzario-lavori-pubblici>

Per le voci non presenti nei prezzari suddetti, si provvede nel rispetto di quanto stabilito dal D.lgs. 50/2016, all'analisi prezzi ai sensi dell'articolo 32 del D.P.R. 207/2010.

2.6 QUADRI ECONOMICI - SPESE GENERALI E TECNICHE

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti e/o da sostenere, distinti per categoria di spesa, secondo specifici Quadri Economici articolati nelle seguenti voci di spesa:

a) Lavori

- a.1) Lavori a misura, a corpo.
- a.2) Oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta.

b) Somme a disposizione della stazione appaltante per:

- b.1) Oneri per conferimento rifiuti a di scarica;
- b.2) Allacciamenti ai pubblici servizi;
- b.3) Imprevisti nel limite massimo del 5% dell'importo dei Lavori;
- b.4) Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi;
- b.5) Spese Generali e Tecniche;
- b.6) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.

L'importo delle Spese Generali e Tecniche, comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 12% dell'importo dei Lavori posto a base di gara e/o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto, così come riportati nel Quadro Economico del progetto approvato.

Rientrano nel limite del 12% delle Spese Generali e Tecniche:

- a) le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
- b) le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi, relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- c) le spese per rilievi topografici, le indagini geologiche e geotecniche e per la restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici;
- d) le spese per attività di consulenza e di supporto;
- e) le spese per commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, i contributi a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture gli oneri relativi all'obbligo di bollatura dei registri di contabilità;
- f) i premi assicurativi per la copertura dei rischi di natura professionale dei dipendenti dei soggetti attuatori incaricati della progettazione;
- g) la percentuale riconosciuta quale incentivo per le funzioni tecniche interne di cui al comma 2 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 secondo le specifiche riportate nel presente articolo.

Gli incentivi per funzioni tecniche sono comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione.

A tal fine i soggetti attuatori provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% modulato sull'importo netto dei lavori posti a base di gara o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto. Tali somme sono ripartite, sulla base del regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 1 del medesimo articolo 113 nonché tra i loro collaboratori.

Il restante 20% del predetto 2%, essendo destinato ai sensi del comma 4 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni alle spese funzionali, a progetti di innovazione e ad altre finalità ivi previste, non è finanziabile con le risorse assegnate con il presente Piano.

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando le prestazioni siano espletate

direttamente dagli uffici tecnici dei soggetti attuatori o da questi affidati agli uffici consortili di cui all'art. 24, comma 1, lett. b), del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Qualora gli incarichi vengano affidati dai soggetti attuatori agli organismi di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 24, comma 1, lett. c), del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite dell'80% del 2% predetto, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le amministrazioni pubbliche affidatarie e i soggetti attuatori.

Resta fermo che, qualora il regolamento del Soggetto Attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

Il 12% previsto per le Spese generali e Tecniche non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate oggettivamente sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Gli oneri indicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

2.7 MODIFICHE AL CONTRATTO IN CORSO DI EFFICACIA

Fermo restando che la somma da liquidare al Soggetto Attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato in sede di Piano, eventuali economie, derivanti sia da ribassi di gara sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti attuatori per far fronte a modifiche del Contratto in corso di efficacia nel rispetto dell'articolo 106 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Le sopraccitate economie possono essere utilizzate nei casi indicati al precedente comma se le modifiche al contratto risultano appositamente approvate con provvedimento amministrativo. In sua assenza, non saranno riconosciute le spese eccedenti l'importo affidato.

Si sottolinea che a lavori ultimati non sarà più possibile considerare modifiche al Contratto.

2.8 GESTIONE DEI MATERIALI LITOIDI E VEGETALI (ART. 6 OCDPC 622/2019)

Ai materiali litoidi rimossi per interventi diretti a prevenire situazioni di pericolo e per il ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua e della viabilità non si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n.120. Tali ultime disposizioni si applicano esclusivamente ai siti che al momento degli eventi calamitosi in rassegna erano soggetti a procedure di bonifica ambientale dovuta alla presenza di rifiuti pericolosi, tossici o nocivi idonei a modificare la matrice ambientale naturale già oggetto di valutazione dalle competenti Direzioni regionali e dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare. I litoidi che insistono in tali siti inquinati possono essere ceduti ai sensi del comma 2 qualora non presentino concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di cui alle colonne A e B, tabella 1, allegato 5, al titolo V della parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006.

I materiali litoidi e vegetali rimossi dal Demanio idrico e marittimo per interventi diretti a prevenire situazioni di pericolo e per il ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua, possono, in deroga all'articolo 13 del decreto legislativo 12 luglio 1993, n.75, essere ceduti, a compensazione degli oneri di trasporto e di opere idrauliche ai realizzatori degli interventi stessi, oppure può essere prevista la compensazione, nel rapporto con gli operatori economici, in relazione ai costi delle attività inerenti alla sistemazione dei tronchi fluviali con il valore del materiale estratto riutilizzabile, da valutarsi, in relazione ai costi delle attività svolte per l'esecuzione dei lavori, anche in deroga ai canoni demaniali vigenti. La cessione dei suddetti materiali può essere effettuata anche a favore di Enti locali per la realizzazione di opere anche a titolo gratuito e può essere disciplinata anche con atto di concessione che stabilisca puntualmente i quantitativi di materiali asportati, la valutazione economica in relazione

ai canoni demaniali e quanto dovuto dal concessionario a titolo di compensazione, senza oneri a carico delle risorse di cui all'articolo 2 dell'OCDPC 17 dicembre 2019, n.622. Per i materiali litoidi asportati Il RUP assicura al Commissario delegato la corretta valutazione del valore assunto nonché dei quantitativi e della tipologia del materiale da asportare, oltre che la corretta contabilizzazione dei relativi volumi.

Il Commissario delegato o i soggetti attuatori dallo stesso nominati, ove necessario, possono individuare appositi siti di stoccaggio provvisorio ove depositare i fanghi, i detriti e i materiali derivanti dagli eventi di cui in premessa, definendo, d'intesa con gli Enti ordinariamente competenti, le modalità per il loro successivo recupero ovvero smaltimento in impianti autorizzati.

2.9 ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

È onere del Soggetto Attuatore dichiarare, in sede di rendicontazione, che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato (esclusi cofinanziamenti con risorse proprie del Soggetto Attuatore (cfr. capitolo 4 del presente Piano).

Nel caso in cui l'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento sia pubbliche che private, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento.

Nel caso di interventi di ripristino di strutture ed infrastrutture pubbliche o comunque di beni immobili danneggiati è consentito, in presenza di più beni pubblici assicurati e danneggiati, l'impiego dell'indennizzo assicurativo per gli interventi sui beni danneggiati ma non oggetto di finanziamento.

Per quanto concerne la dichiarazione attestante che le spese documentate non sono coperte da polizze assicurative e/o da altre fonti di finanziamento pubblico e privato si rimanda al capitolo 4 del presente Piano.

2.10 COFINANZIAMENTI ED ECONOMIE MATURATE

Le eventuali somme previste a titolo di cofinanziamento (ovvero con risorse proprie del Soggetto Attuatore) saranno utilizzate solo a seguito del completo impiego delle somme assegnate dal presente Piano.

Le eventuali economie maturate sulla contabilità speciale tornano nella disponibilità del Commissario delegato.

2.11 MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, per il rispetto degli adempimenti e delle tempistiche previste dal presente Piano per l'attuazione degli stessi, i soggetti attuatori devono provvedere alla trasmissione dell'allegata "**Scheda di monitoraggio e controllo**" (in **Allegato A**) dello stato di attuazione di ciascun singolo intervento, debitamente compilata e sottoscritta dal responsabile unico del procedimento e dal legale rappresentante:

- la prima volta, entro trenta giorni dalla data di approvazione del presente piano;
- le volte successive, ogni qual volta vi siano aggiornamenti da comunicare ed in ogni caso entro quattro mesi da quella precedente.

La "**Scheda di monitoraggio e controllo**" dovrà trasmessa con una nota nella quale sia indicato lo stato di attuazione dell'intervento rispetto ai tempi previsti dal cronoprogramma e la presenza di eventuali criticità che possano rallentare l'attuazione dell'intervento con gli eventuali provvedimenti assunti e/o da assumere.

Per gli interventi a titolarità regionale la relazione e la "**Scheda di monitoraggio e controllo**" andrà compilata dagli Uffici cui è demandata l'attuazione dell'intervento.

3. PIANO DEI PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE – PRIMO STRALCIO

Nel presente capitolo vengono riportati gli elenchi degli interventi distinti per "lavori" ed "acquisizione di Beni e Servizi" con l'indicazione dei Soggetti Attuatori competenti e gli importi assegnati.

Gli elenchi in ragione delle esigenze segnalate nel territorio regionale e nei limiti delle somme concesse con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019 pari ad € 2.357.094,62, costituiscono un Primo Stralcio degli interventi urgenti necessari per l'eliminazione delle situazioni di rischio di cui all'articolo 1, comma 3, dell'OCDPC 17 dicembre 2019, n.622, in ordine:

- a) all'organizzazione ed all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dagli eventi oltre che degli interventi necessari per la rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e nei territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea.

Nelle more del completamento della ricognizione in ordine agli effettivi fabbisogni connessi agli eventi emergenziali avvenuti, qui di seguito si riportano gli elenchi degli interventi e di acquisizione di beni e servizi, coerentemente a quanto già rappresentato con il "*Primo rapporto speditivo dei fabbisogni più urgenti*", di cui alla nota del Presidente della Giunta regionale della Campania prot. 28435/UDCP/GAB/CG del 29/11/2019, e con il "*Secondo rapporto speditivo dei fabbisogni più urgenti*", di cui alla nota del Presidente della Giunta regionale, della Campania prot. 29303/UDCP/GAB/GAB del 09/12/2019.

3.1 ELENCO DEI LAVORI DI SOMMA URGENZA GIA' ESEGUITI O IN CORSO DI ESECUZIONE FINANZIATI DALLA REGIONE CAMPANIA

La Regione Campania nella prima fase emergenziale, ha provveduto a stanziare con fondi propri di bilancio la somma complessiva di € 1.107.338,00 per l'esecuzione dei primi **interventi di somma urgenza**, già eseguiti e/o in corso di esecuzione, il cui elenco di dettaglio è riportato in **Allegato B** al presente Piano.

3.2 ELENCO DEI LAVORI DI SOMMA URGENZA e URGENTI – PRIMO STRALCIO. (art. 1 comma 3, lett. a) e lett. b), OCDPC n. 622/2019)

Si riporta la stima delle prime risorse finanziarie da destinare all'avvio degli interventi e misure più urgenti di cui alle lett. a) e b) dell'OCDPC 17/12/2019, n.622, connessi alle attività di soccorso e assistenza alla popolazione nonché di ripristino della funzionalità dei servizi e infrastrutture realizzati o in procinto di essere realizzati in regime di somma urgenza.

3.2.1 Art. 1, co.3, lett. a), OCDPC n. 622/2019 - Organizzazione ed effettuazione degli interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione interessata dall'evento

Sono riconosciute le spese sostenute e/o da sostenere per il superamento dell'emergenza rientranti nelle seguenti, non esaustive, tipologie:

- noleggio o acquisto di beni diretti all'allestimento di aree/strutture temporanee di accoglienza della popolazione colpita dall'evento calamitoso quali: tende, brandine, container, apparecchiatura per cottura cibi e per riscaldamento locali, gruppi elettrogeni;
- alloggio in strutture ricettive quali alberghi e strutture pubbliche e private, per la popolazione che, a causa dell'evento calamitoso, è stata costretta ad abbandonare la propria abitazione;
- acquisto di beni diretti al soccorso ed all'assistenza della popolazione quali: scorte alimentari, coperte, indumenti, materiale per pulizia e sanificazione di ambienti e prodotti farmaceutici;
- servizio straordinario di assistenza e soccorso sanitario;
- noleggio o acquisto di mezzi d'opera necessari per prestare soccorso quali: idrovore, pompe, mezzi meccanici e gruppi elettrogeni;
- acquisto di carburante per i mezzi e le attrezzature direttamente coinvolti nelle attività

emergenziali;

- acquisto di attrezzature, di beni di consumo, di dispositivi di protezione individuale e di strumenti da lavoro strettamente necessari nella fase di prima emergenza quali: guanti, sacchi, caschi, transenne, cartelloni e sistemi di allertamento;
- estensione dei contratti di servizi già in essere ovvero nuova stipula, in relazione ad attività dirette all'assistenza, al soccorso ed alla tutela della popolazione. Detta voce di spesa dovrà essere riferita unicamente alle esigenze eccedenti rispetto a quelle già previste dalle attività e dai contratti già in essere presso gli Enti territoriali.

Tali spese, al momento, non sono state ancora quantificate. Esse sono state oggetto di una prima stima, per complessivi € 500.000,00, come riportata nel "*Primo rapporto speditivo dei fabbisogni più urgenti*", di cui alla nota del Presidente della Giunta regionale della Campania prot. 28435/UDCP/GAB/CG del 29/11/2019.

Nelle more del completamento della ricognizione in ordine agli effettivi fabbisogni connessi agli eventi emergenziali avvenuti per l'organizzazione ed effettuazione degli interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione interessata dall'evento (art. 25, co.2, lett. a), OCDPC n. 622/2019), nel presente "Primo piano degli interventi urgenti di protezione civile – Primo Stralcio", viene accantonata una somma pari a **€ 301.094,62** a valere sulle risorse concesse con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019 pari ad € 2.357.094,62, con riserva di rimodulazione.

La procedura di rendicontazione per detti interventi è riportata ai successivi paragrafi 4 e 7 del presente Piano.

3.2.2 Art. 1, co.3, lett. b), OCDPC n. 622/2019 - Ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, attività di gestione rifiuti, delle macerie e del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotto dagli eventi e misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e nei territori interessati

In aggiunta agli interventi di somma urgenza eseguiti o in corso di esecuzione che la Regione Campania nella prima fase emergenziale, ha provveduto ad attivare con propri fondi di bilancio per complessivi € 1.107.338,00 (Allegato B), con il presente "Primo piano degli interventi urgenti di protezione civile – Primo Stralcio", possono essere individuati gli ulteriori interventi aventi carattere di urgenza che, compatibilmente con le risorse disponibili, devono avere concreto avvio, in quanto necessari al fine di:

- ridurre situazioni di rischio imminente per la popolazione, connessi ad interruzioni di servizi pubblici essenziali quali viabilità, acquedotti, fognature, linee elettriche e gas;
- rimuovere la presenza di rifiuti, macerie, materiale vegetale o alluvionale, cui occorre porre rimedio senza indugio;
- garantire la continuità amministrativa dei servizi essenziali erogati dagli enti locali e dalle Amministrazioni pubbliche.

Compatibilmente con le risorse concesse con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019 pari ad € 2.357.094,62 ed al netto delle risorse accantonate per le attività di cui all'art. 25, co.2, lett. a), dell'OCDPC n. 622/2019, pari ad € 301.094,62, per gli ulteriori interventi relativi all'art. 25, co.2, lett. b), dell'OCDPC n. 622/2019, restano disponibili complessivi €2.056.000,00 (€ 2.357.094,62 - € 301.094,62) che vengono finalizzati al "**Primo piano degli interventi urgenti di protezione civile – Primo Stralcio**", in **Allegato C** al presente Piano, che individua anche i soggetti attuatori designati.

Gli interventi ivi individuati costituiscono un primo stralcio di quanto già rappresentato con il "*Primo rapporto speditivo dei fabbisogni più urgenti*", di cui alla nota del Presidente della Giunta regionale della Campania prot. 28435/UDCP/GAB/CG del 29/11/2019, e con il "*Secondo rapporto speditivo dei fabbisogni più urgenti*", di cui alla nota del Presidente della Giunta regionale della Campania prot. 29303/UDCP/GAB/GAB del 09/12/2019.

4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nel presente capitolo sono riportate le modalità di attuazione degli interventi da parte dei soggetti attuatori sia con riferimento a lavori che all'acquisizione di beni e servizi con l'indicazione delle relative modalità di rendicontazione della spesa, di liquidazione e pagamento delle somme spettanti agli stessi nei limiti del finanziamento previsto.

4.1 RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI

I soggetti attuatori dovranno procedere alla esecuzione degli interventi nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nel presente Piano e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, ricorrendo alle deroghe alle disposizioni normative indicate ai commi da 1 a 7 dell'articolo 3, comma 1, dell'OCDPC n.622/2019, previa adeguata motivazione.

Per richiedere l'erogazione del finanziamento di interventi relativi a Lavori, il Soggetto Attuatore dovrà presentare istanza a firma del legale rappresentante ed inviare la seguente documentazione:

- a. Progetto/Perizia (alla prima richiesta di pagamento) ed eventuale successiva modifica al Contratto;
- b. Dichiarazione del RUP con la quale attesta il nesso di causalità tra l'intervento e l'evento calamitoso (alla prima richiesta di pagamento);
- c. Comunicazione della data di pubblicazione dell'aggiudicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013 e s.m.i.
- d. Verbale di consegna lavori e/o verbale di somma urgenza;
- e. Fatture con indicazione del CIG, mandati di pagamento e relative quietanze;
- f. Atti di liquidazione e pagamento relativi a tutte le somme erogate;
- g. Stati di avanzamento lavori;
- h. Certificati di pagamento;
- i. Certificato di regolare esecuzione/Collaudato;
- j. Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.);
- k. Contratto/Atto Aggiuntivo o di Sottomissione;
- l. La comunicazione di conto/i corrente/i dedicato/i alle commesse pubbliche ai sensi dell'art. 3, comma 7, della legge n. 136/2010 e successive modifiche;
- m. Dichiarazione resa dal legale rappresentante attestante che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento non sono coperte da indennizzi assicurativi né da finanziamenti di altri soggetti pubblici o privati.
- n. Dichiarazione del RUP con la quale attesta
 - la conformità delle modalità di affidamento dei lavori, servizi e delle forniture, alle disposizioni del presente Piano con l'indicazione delle eventuali deroghe di cui si è avvalso, con le relative motivazioni a sostegno;
 - l'intervenuta verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e professionale in capo ai soggetti incaricati;
- o. Eventuale ulteriore documentazione comprovante la realizzazione dell'intervento e la spesa sostenuta.

In caso di Lavori eseguiti dai Consorzi di Bonifica quali soggetti attuatori, dovrà essere allegata la seguente ulteriore documentazione:

- p. In caso di impiego di proprie scorte di magazzino, fornitura di energia elettrica, un quadro economico con l'indicazione delle quantità, dei prezzi unitari e del prezzo complessivo;
- q. In caso di utilizzo di mezzi e macchinari consortili un quadro economico con l'indicazione dei prezzi unitari e del prezzo complessivo. Se in fase di rendicontazione viene utilizzato il prezzario regionale, il costo richiesto deve essere al netto delle spese generali e dell'utile d'impresa.
- r. In caso di impiego della propria manodopera, un quadro economico di sintesi in cui riportare: il riferimento del dipendente che ha prestato servizio, il costo orario reale, comprensivo degli

oneri a carico dell'amministrazione, le ore effettivamente lavorate per l'evento calamitoso, il costo complessivo (costo orario moltiplicato per le ore effettivamente lavorate);

- s. Dichiarazione attestante la congruità della spesa rispetto al prezzario regionale.

Per richiedere l'erogazione del finanziamento per l'acquisizione di Beni e Servizi, il Soggetto Attuatore dovrà presentare istanza a firma del legale rappresentante ed inviare la seguente documentazione:

- a. Atto di determinazione dell'acquisto del Bene o del Servizio (alla prima richiesta di pagamento);
- b. Dichiarazione del RUP con la quale attesta il nesso di causalità tra l'intervento e l'evento calamitoso (alla prima richiesta di pagamento);
- c. Comunicazione della data di pubblicazione dell'aggiudicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013 e s.m.i.
- d. Fatture con indicazione del CIG, mandati di pagamento e relative quietanze;
- e. Atti di liquidazione e pagamento relativi a tutte le somme erogate;
- f. Verifica di Conformità di cui all'articolo 102 del D.lgs. 50/2016 per contratti di servizi e forniture;
- g. Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.);
- h. Contratto/Atto Aggiuntivo o di Sottomissione;
- i. La comunicazione di conto/i corrente/i dedicato/i alle commesse pubbliche ai sensi dell'art. 3, comma 7, della legge n. 136/2010 e successive modifiche;
- j. Dichiarazione resa dal legale rappresentante attestante che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento non sono coperte da indennizzi assicurativi né da finanziamenti di altri soggetti pubblici o privati.
- k. Dichiarazione del RUP con la quale attesta
 - la conformità delle modalità di affidamento dei lavori, servizi e delle forniture, alle disposizioni del presente Piano con l'indicazione delle eventuali deroghe di cui si è avvalso, con le relative motivazioni a sostegno;
 - l'intervenuta verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e professionale in capo ai soggetti incaricati;
- l. Eventuale ulteriore documentazione comprovante la realizzazione dell'intervento e la spesa sostenuta.

Nel caso di intervento di somma urgenza, ai sensi dell'articolo 163, comma 9, del D.lgs 50/2016, limitatamente agli appalti pubblici di forniture e servizi di cui al comma 6, del medesimo articolo 163, di importo pari o superiore a 40.000 euro, per i quali non siano disponibili elenchi di prezzi definiti mediante l'utilizzo di prezzari ufficiali di riferimento, laddove i tempi resi necessari dalla circostanza di somma urgenza non consentano il ricorso alle procedure ordinarie, gli affidatari si impegnano a fornire i servizi e le forniture richiesti ad un prezzo provvisorio stabilito consensualmente tra le parti e ad accettare la determinazione definitiva del prezzo a seguito di apposita valutazione di congruità. A tal fine il responsabile del procedimento comunica il prezzo provvisorio, unitamente ai documenti esplicativi dell'affidamento, all'ANAC che, entro sessanta giorni rende il proprio parere sulla congruità del prezzo. Avverso la decisione dell'ANAC sono esperibili i normali rimedi di legge mediante ricorso ai competenti organi di giustizia amministrativa. Nelle more dell'acquisizione del parere di congruità si procederà al pagamento del 50% del prezzo provvisorio.

I documenti inviati devono essere accompagnati da una nota del Dirigente competente che li elenca e ne attesta la regolarità amministrativo-contabile nonché la conformità all'originale, trattenuto presso i propri uffici, specificando se si tratta di documento cartaceo o informatico.

Si evidenzia che le dichiarazioni sono soggette alle verifiche di cui all'art. 71 e alle eventuali conseguenze previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 s.m.i..

I suddetti documenti devono essere inviati al Commissario delegato OCDPC n.622/2019, presso la Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, con sede in via Alcide De Gasperi n.28 – 80133 Napoli, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: cd.622-2019@pec.regione.campania.it.

4.2 EROGAZIONE DEI FONDI

La somma spettante, su richiesta del Soggetto Attuatore e nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, è liquidata in un'unica soluzione se il finanziamento è di importo uguale o inferiore a € 50.000,00.

Per gli importi superiori ai € 50.000,00, il Soggetto Attuatore può richiedere la liquidazione della somma spettante in un'unica soluzione oppure in più soluzioni con le seguenti modalità:

- a. Acconto, pari al 35% del finanziamento concesso, alla consegna dei lavori;
- b. Uno stato di avanzamento lavori (S.A.L), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'80% della somma spettante; con il SAL può anche essere richiesta l'erogazione delle somme a disposizione dell'amministrazione;
- c. Saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell'approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse, comprese nelle somme a disposizione dell'amministrazione.

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del Soggetto Attuatore per gli interventi eseguiti in amministrazione diretta.

5. PROCEDURE DI CONTROLLO

Sono previste le seguenti procedure di controllo, fermi restando la responsabilità del Soggetto Attuatore in ordine al rispetto delle normative statali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici e di altre normative di settore, nonché delle disposizioni del presente Piano, i controlli previsti dalla normativa regionale in materia di edilizia e da altre normative di settore ed eseguiti dalle strutture ordinariamente competenti.

Il Commissario si avvale degli uffici della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania per la verifica a campione nella misura di almeno il 10% degli interventi finanziati e rendicontati.

Il Commissario svolge il controllo mediante una verifica di carattere documentale, ovvero finalizzata ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese con le dichiarazioni sostitutive dai soggetti attuatori, i quali saranno tenuti ad esibire in loco o a trasmettere, su richiesta, copia della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi in dette dichiarazioni.

La verifica è diretta all'esame della documentazione precedentemente indicata al capitolo 4.1.

Ove in sede di verifica venissero accertate delle irregolarità, queste verranno segnalate al Soggetto Attuatore ai fini della loro rettifica o rimozione, ferme restando, in presenza di gravi irregolarità e qualora si rendesse necessaria, la decadenza totale o parziale del finanziamento assegnato e la restituzione di quanto già percepito dal Soggetto Attuatore.

Nel merito, con riferimento alle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà si rimanda a quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

6. RACCOMANDAZIONI PER IL CORRETTO USO DEI SUOLI E PER LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

Gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di novembre 2019 nel territorio della regione Campania, hanno evidenziato situazioni di rischio per fronteggiare le quali è necessario intervenire anche attraverso interventi di carattere non strutturale. Le criticità ed i danni rilevati hanno evidenziato la necessità di individuare interventi non strutturali di mitigazione del rischio, mediante l'adozione di specifiche azioni, di seguito elencate:

- 1) i Comuni, dove si sono verificati gravi danni ad abitazioni, attività produttive e agricole e i Comuni esposti a rischio idrogeologico ed idraulico, devono porre in essere ogni azione utile alla predisposizione o all'adeguamento della pianificazione d'emergenza di protezione civile, con particolare riferimento ad eventuali piani di evacuazione urgenti. L'assenza della pianificazione

comunale di emergenza comporta l'attuazione della condizione sospensiva dei finanziamenti di cui al capitolo 4.

- 2) i Comuni dove si sono verificati gravi danni ad abitazioni, attività produttive e agricole, dovranno segnalare le aree interessate dai dissesti o dalle esondazioni alle strutture tecniche regionali competenti in materia ed all'Autorità di Distretto, che provvederanno ad avviare le procedure per la redazione delle perimetrazioni di tali aree ed il conseguente recepimento negli strumenti della pianificazione di bacino e territoriale sovraordinata, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.
- 3) i Comuni, ferme restando le prescrizioni di massima e di polizia forestale e il relativo ambito di competenze, per le aree interessate da dissesto nell'emergenza in questione, adottano ogni utile provvedimento affinché i proprietari e/o conduttori dei terreni ed i frontisti applichino corrette modalità di conduzione dei terreni ed in particolare:
 - a. predispongano e mantengano efficiente la rete scolante principale e periferica regimando le acque meteoriche, di irrigazione, delle cunette stradali e quelle di scolo dei serbatoi, degli abbeveratoi, ecc., in modo da non procurare danni ai terreni stessi, a quelli limitrofi ed alle pendici sottostanti;
 - b. mantengano in piena efficienza i fossi di guardia, di scolo e le cunette stradali, liberandoli dai residui di lavorazione dei terreni, nonché dalle foglie e dal terriccio in essi accumulatisi e garantiscano il corretto convogliamento delle stesse in pre individuati punti di recapito nelle acque pubbliche

7. IMPIEGO DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CAMPANIA - RIMBORSI AI SENSI DEGLI ARTT. 39 E 40 DEL D.LGS 1/2018 (ART.5 ODPC 622/2019)

Per fronteggiare gli eventi emergenziali verificatesi nel mese di novembre 2019 la Regione Campania, si è avvalsa della collaborazione operativa delle Organizzazioni di Volontariato regolarmente iscritte all'Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile della Regione.

Consequentemente all'emissione degli avvisi di condizioni meteo avverse ed avvisi di criticità idrogeologica e idraulica a partire dal 02/11/2019 e nei giorni successivi, ai sensi dei Decreti del Presidente della Giunta Regionale n.299 del 30/06/2005, n.49 del 06/02/2014 e n.245 del 01/08/2017, la S.O.R.U. Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile è stata posta in stato di attenzione e quindi di pre-allarme, provvedendo ad attivare il monitoraggio strumentale dei fenomeni annunciati, per verificarne la loro manifestazione, l'intensità, la proiezione geografica sul territorio regionale, acquisendo anche le prime informazioni delle condizioni di crisi provenienti dal territorio.

Al superamento dei valori di soglia per gli stati di Attenzione, Preallarme ed Allarme, oltre all'invio delle comunicazioni dedicate previste dalle procedure con i successivi aggiornamenti di stato, la S.O.R.U., al fine di monitorare costantemente gli eventi in atto, ha assunto le informazioni sugli effetti al suolo dei fenomeni atmosferici avversi, direttamente dagli Enti territoriali interessati provvedendo, altresì, ad operare in sinergia con le varie strutture facenti parte del sistema di protezione civile regionale, ed in particolare con:

- proprio personale operativo di protezione civile dotato di mezzi e attrezzature dedicate (idrovoce, bob-cat, terna, ecc.);
- le UU.OO.DD. del Genio Civile - Presidi provinciali di Protezione Civile territorialmente competenti, mediante sopralluoghi tecnici di verifica e valutazione dei danni;
- le Organizzazioni di Volontariato in supporto alla popolazione colpita dagli eventi emergenziali;
- la SMA Campania s.p.a., società in house che supporta la Regione Campania nella attività di antincendio boschivo e di protezione civile.
- i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco in merito a richieste di soccorso da parte della popolazione e dell'eventuale necessità di supporto con uomini e mezzi in dotazione alla Regione Campania e del volontariato.

L'attivazione delle procedure sopra indicate ha consentito di elevare lo stato di allerta di tutto il sistema regionale di protezione civile che, vista l'estensione e la gravità degli effetti negativi

degli avversi eventi atmosferici verificatisi, ha consentito di evitare un bilancio più grave in termini di danni a persone ed a cose.

La natura e l'estensione degli eventi meteorologici avversi di carattere eccezionale che hanno interessato la regione Campania hanno comportato l'intervento coordinato di più Enti e Amministrazioni, competenti in via ordinaria in materia di protezione civile.

Le Strutture Regionali di Protezione Civile, anche attraverso l'impiego delle Associazioni di volontariato, sono immediatamente intervenute per dare assistenza alla popolazione e supporto ai Sindaci con uomini e mezzi, unitamente alle strutture della Protezione Civile Comunale dei territori interessati.

Quanto sopra, fermo restando il coordinamento delle Prefetture, tant'è che la Prefettura di Salerno ha ritenuto opportuno data la gravità degli eventi che hanno interessato la provincia, di convocare il Centro Coordinamento Soccorsi per monitorare per diversi giorni l'evoluzione dei fenomeni.

Su tutte le attività i Sindaci dei comuni interessati, quali Autorità locali di Protezione Civile, allo scopo di tutelare la pubblica e privata incolumità, sono intervenuti nell'immediatezza, convocando i C.O.C. per coordinare le attività tecniche ed i soccorsi alla popolazione.

Gli effetti al suolo determinati dalle avversità atmosferiche hanno richiesto l'attivazione di interventi per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, nonché di interventi di natura temporanea, in somma urgenza, per il ripristino della funzionalità dei servizi e delle infrastrutture.

Alcuni Comuni interessati dagli eventi emergenziali hanno già inviato agli Uffici Regionali copia degli atti deliberativi recanti richiesta di dichiarazione di stato di emergenza, mentre le strutture tecniche stanno procedendo alla ricognizione dei danni subiti dagli Enti Locali, dalle imprese produttive ed economiche nonché dai privati.

Per l'espletamento delle attività di cui al presente capitolo 7, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OCDPC n.622/2019, il Commissario delegato, si avvale del competente ufficio regionale "Staff 50.18.92 Protezione Civile, emergenza e post emergenza" con sede al Centro Direzionale Isola C3 – 80143 Napoli, pec: staff.protezionecivile@pec.regione.campania.it.

7.1 RIMBORSI AI DATORI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI

Ai fini del rimborso dei datori di lavoro pubblici o privati, per gli emolumenti versati ai propri lavoratori (volontari di protezione civile) per le giornate di assenza dal lavoro a seguito di attivazioni da parte delle autorità preposte, per eventi protezione civile, le richieste devono essere obbligatoriamente presentate al Commissario delegato, per il tramite dello "Staff 50.18.92 Protezione Civile, emergenza e post emergenza", al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: staff.protezionecivile@pec.regione.campania.it.

Il datore di lavoro che abbia avuto più dipendenti impiegati nell'ambito della stessa Emergenza potrà effettuare una richiesta di rimborso cumulativa, indicando i nominativi di tutti i dipendenti interessati, esplicitando necessariamente per ciascun dipendente il rispettivo costo.

I giorni da considerare ai fini del calcolo di rimborso, sono quelli di effettiva assenza dal posto di lavoro, escludendo i giorni festivi ed il sabato, qualora non sia lavorativo per i propri dipendenti, per effetto di turnazioni o altre disposizioni contrattuali.

Le richieste devono essere sempre corredate dalla copia dell'Attestato di partecipazione" all'emergenza, documento ufficiale rilasciato al volontario dall'autorità competente istituzionale di protezione civile presente sul luogo dell'emergenza (Comune, COC, COM, ...).

Sarà lo stesso Volontario a fornire l'attestato.

I giorni di richiesta rimborso devono coincidere con quelli indicati nel suddetto Attestato di partecipazione.

Non verranno conteggiati costi per I.R.A.P. o costi accessori.

7.2 RIMBORSI AI LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PROFESSIONISTI

Le richieste di rimborso per il reintegro degli emolumenti non percepiti nelle giornate lavorative perse da parte di lavoratori autonomi o liberi professionisti devono essere

obbligatoriamente presentate al Commissario delegato, per il tramite dello "Staff 50.18.92 Protezione Civile, emergenza e post emergenza", al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: staff.protezionecivile@pec.regione.campania.it.

La richiesta deve recare in allegato la copia della dichiarazione del reddito (modello Unico) presentata l'anno precedente a quello in cui è stata prestata l'opera di volontariato, fermo restando il limite massimo giornaliero di € 103,30 stabilito dall'art. 39, comma 5, del Dlgs 1/2018 e secondo quanto diramato dal Dipartimento con Circolare DPC/VOL/36533 del 17/07/2015, circa le disposizioni impartite dall'Agenzia delle Entrate.

Le richieste devono essere corredate dalla copia dell'attestato di partecipazione all'emergenza, rilasciato al volontario dall'autorità istituzionale di protezione civile competente presente sul luogo dell'emergenza (Comune, COC o COM, ...) e dalla copia del documento di identità del firmatario della richiesta.

7.3 RIMBORSI SPESE SOSTENUTE DALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Sono ammissibili a rimborso le seguenti tipologie di spese:

- 1) **CARBURANTE:** i costi del carburante effettuati dai mezzi impegnati nell'emergenza, dovranno essere documentati da appositi scontrini o schede carburante regolarmente compilate e vidimate dai gestori delle stazioni di servizio. La richiesta deve essere coerente ai chilometri realmente effettuati e la data di emissione del carburante deve corrispondere alle date di attivazione riferite all'evento. Sono ammessi eventuali piccoli discostamenti temporali, di uno/due giorni prima o dopo l'evento, che devono però essere adeguatamente giustificati. Alla richiesta deve essere allegata la copia dell'attestazione di presenza del conducente del mezzo. L'effettuazione di rifornimenti all'inizio del percorso (consumo reale) esclude la possibilità di richiedere il rimborso per rifornimenti effettuati alla fine del percorso (in sede). Non sono ammessi rimborsi chilometrici.
- 2) **PEDAGGI AUTOSTRADALI:** le ricevute del pagamento devono essere leggibili, allegate in originale e riferite all'automezzo impiegato, è ammesso l'invio delle copie degli estratti mensili di utilizzo del TELEPASS, con evidenziate le tratte, inerenti l'emergenza, per le quali si richiede rimborso, che devono essere direttamente riconducibili ad attivazioni o convocazioni del Commissario per attività di Protezione Civile.
- 3) **SPESE PER MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICI:** le spese per mezzi pubblici di trasporto devono essere espressamente autorizzate e documentate da relativo titolo di viaggio in originale, regolarmente vidimato ed emesso alla tariffa più economica.
- 4) **MEZZO PROPRIO:** l'eventuale rimborso relativo a consumi effettuati mediante l'utilizzo di mezzi propri è consentita solo in presenza di specifica autorizzazione da parte del Commissario delegato e su compilazione di apposita documentazione comprovante i percorsi e chilometri effettuati. Eventuali danni riportati ad automezzi privati saranno a carico del proprietario del mezzo.
- 5) **VITTO:** Per emergenze e/o eventi di protezione civile sul territorio regionale può essere ammesso a rimborso il vitto nel limite massimo di € 15.00, solo nei casi in cui non sia espressamente attivo un punto di ristoro.
- 6) **DERRATE ALIMENTARI:** può essere ammesso a rimborso il costo per l'acquisto di derrate alimentari ed effetti monouso per la ristorazione necessari per il funzionamento delle cucine da campo, a condizione che alle richieste di rimborso sia allegata la relativa documentazione di spesa.
- 7) **SPESE ALTRO GENERE:** possono essere ammesse a rimborso spese di acquisto materiali (materiali connessi ai mezzi, alle attrezzature o alle strutture da utilizzare nell'ambito dell'evento e comunque strettamente connessi con le mansioni effettuate), noleggio mezzi o materiali, spese per parcheggi, solo se preventivamente autorizzate dal Commissario delegato; l'autorizzazione può essere espressa tramite messaggio di posta elettronica, successivamente formalizzato con nota scritta.
- 8) **DANNI:** eventuali danni ad attrezzature o automezzi devono essere obbligatoriamente documentati da certificazione rilasciata o sottoscritta da un'autorità istituzionale competente in

loco (Polizia di stato - Carabinieri - Polizia Locale - ACI - o delle strutture comunali presenti in loco COM o COC) e la causale deve essere riferita all'operatività prestata nel corso dell'evento. Le fatture vanno presentate in originale. Nel momento della presentazione della richiesta di rimborso, alla documentazione attestante le spese sostenute per la riparazione del danno o reintegro dell'attrezzatura deve essere allegata la certificazione dell'autorità competente.

9) NOLEGGIO DI MEZZI DI TRASPORTO COLLETTIVI: sono ammessi solo se preventivamente autorizzati.

Le richieste di rimborso presentate per spese non preventivamente autorizzate, saranno escluse da rimborso.

Da queste tipologie di rimborso sono escluse le manutenzioni ordinarie, che seguono altri canali di finanziamento.

7.4 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI RIMBORSO AI SENSI DEGLI ARTT 39 E 40 DEL DLGS 1/2018

Le richieste di rimborso, nell'oggetto devono recare l'indicazione: "Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio della regione Campania, nel mese di novembre 2019 - Rif OCDPC n.622 del 17 dicembre 2019".

Ogni tipologia di spesa dovrà essere corredata da tabella riportante il totale delle spese.

Alla richiesta di rimborso per le spese sostenute nel corso delle attività di protezione civile deve essere allegata copia della nota di attivazione relativa all'evento di riferimento (o di sua formalizzazione in caso in cui l'attivazione sia avvenuta per le vie brevi).

7.5 TEMPISTICHE DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI RIMBORSO E PROCEDURE PER LA GESTIONE E LA LIQUIDAZIONE DEI RIMBORSI

Tempistiche di presentazione delle richieste di rimborso

Le richieste di rimborso presentate da parte dei datori di lavoro dei volontari, dei lavoratori autonomi impiegati nell'ambito dell'evento e da parte delle Organizzazioni di Volontariato per le spese sostenute, possono essere presentate entro i 2 anni successivi al termine dell'emergenza. Dopo tale data saranno respinte.

Procedure per la gestione e la liquidazione dei rimborsi ai sensi degli artt. 39 e 40 del Dlgs 1/2018

Il Commissario, attraverso l'Ufficio regionale "Staff 50.18.92 Protezione Civile, emergenza e post emergenza" di cui si avvale:

- a) curerà direttamente l'istruttoria delle richieste di rimborso regolarmente presentate secondo le modalità e procedure individuate dal Dlgs 1/2018 e dalla direttiva, tutt'ora vigente, emanata dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile DPC/VRE/54056, provvedendo eventualmente alla richiesta di integrazioni documentali in caso di istanze incomplete o non conformi alle prescrizioni. Gli oneri per le attività poste in essere dalle organizzazioni di volontariato, come sopra esplicitate, gravano sui fondi dell'Ordinanza, nel limite massimo delle risorse stanziare per il Volontariato.
- b) curerà direttamente l'istruttoria delle richieste di rimborso pervenute, per la liquidazione dei rimborsi ai datori di lavoro ed alle Organizzazioni di Volontariato, ai sensi degli artt. 39 e 40 Dlgs 1/2018, i cui esiti verranno inoltrati al Dipartimento per i procedimenti di verifica. Una volta espletata la verifica il Dipartimento autorizza il Commissario delegato a procedere all'effettiva liquidazione, a valere sulla contabilità speciale appositamente individuata.

8. QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

Qui di seguito si riporta il quadro economico complessivo del "**Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito il territorio della Regione**

Campania - primo stralcio", compatibilmente con le risorse concesse con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019 pari ad **€ 2.357.094,62** e disponibili sulla contabilità speciale n. 6171 intestata al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile Regione Campania, Commissario delegato OCDPC 622/2019 – "COMM. DEL. O.622-19 REG. CAMPANIA" - aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Napoli:

	Oggetto	Importo	Note
1	Art. 1, co.3, lett. a), OCDPC n. 622/2019 - Organizzazione ed effettuazione degli interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione interessata dall'evento	€ 301.094,62	accantonamento provvisorio (vedi capitolo 3.2.1)
2	Art. 1, co.3, lett. b), OCDPC n. 622/2019 - Ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, attività di gestione rifiuti, delle macerie e del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotto dagli eventi e misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e nei territori interessati	€ 2.056.000,00	dettaglio in Allegato C
	Totale	€ 2.357.094,62	

9. ALLEGATI

Costituiscono parte integrante del presente **"Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito il territorio della Regione Campania - primo stralcio"**, i seguenti allegati:

Allegato A	Scheda di monitoraggio e controllo
Allegato B	Elenco dei lavori di somma urgenza già eseguiti o in corso di esecuzione finanziati dalla Regione Campania
Allegato C	Primo piano degli interventi urgenti di protezione civile – Primo Stralcio (Art. 1, co.3, lett. b), OCDPC n. 622/2019)